

Note al programma

Il programma della serata è sapientemente costruito attorno a due elementi: le relazioni tra alcuni dei più importanti musicisti del XIX secolo, con al centro Clara Wieck, e il genere strumentale della Romanza. Le risonanze sono assai più fini di quelle che potrebbero apparire ed hanno quale punto focale la classe sociale dominante del periodo: la borghesia. Clara incarna con largo anticipo il profilo di donna colta e di artista musicalmente preparata. Bambina prodigio e pianista eccelsa, emerge nel doppio ruolo di virtuosa e abile compositrice, posizione fino a quel momento esclusivamente maschile. L'emancipazione come donna è l'altro tratto peculiare: durante il ricovero del marito in clinica, dà scandalo ospitando in casa propria un altro uomo, Brahms. La Romanza strumentale da salotto ha la sua piena affermazione nel periodo *Biedermeier*, divenendo subito uno dei generi preferiti dalla borghesia tedesca, che ne apprezza la dimensione intimista e le caratteristiche melodiche. In Germania è Felix Mendelssohn che avvia con le sue otto raccolte per pianoforte (1830-1845) il genere strumentale noto come *Romanza senza parole*. Mendelssohn è tra i più assidui frequentatori della casa di Inselstrasse degli Schumann. Un carissimo amico a cui Robert riconosce «una lucidità che nessun altro musicista vivente possiede», mentre Clara di lui annoterà: «oggi non c'è nessuno in grado di scrivere fughe come Mendelssohn». L'edizione a stampa dell'ultima delle *Tre Romanze Op.21* della Wieck è ridotta dalla stessa autrice di 35 battute nella parte centrale. Tale variazione, rispetto all'originale, non inficia l'impianto generale del pezzo, un *Agitato* in Sol minore basato su un *perpetuum mobile*, arricchito da suoni secondari cromatici, che occasionalmente indulge al tematismo nelle linee interne. Incorniciato tra l'*Agitato* e la sua ripetizione troviamo un *Langsamer*, che contrasta col carattere mosso delle altre due parti.

La definizione *Duetto*, per la *Romanza senza parole Op.38 n.6*, è già di per sé esplicativa: un dialogo tra melodie in registri diversi, con cui Mendelssohn anticipa lo spessore del profilo tematico brahmsiano. Nelle *Tre Romanze Op.22* la Wieck riesce a fondere gli standard estetici della musica da camera con quelli della Romanza, genere minore in voga nei salotti. Ispiratore dell'*Op.22* fu certamente il violinista Joachim, che, nel 1853, impressionò a tal punto Clara, con la sua interpretazione del concerto per violino di Beethoven, da indurla a scrivere per lui, in dieci giorni, questi tre piccoli gioielli. Le *Tre Romanze Op.94* di Robert Schumann sono scritte per oboe o violino e pianoforte. Composte nel 1849, l'ultimo anno felice prima della discesa nel baratro della follia, sono, dalla prima all'ultima, un crescendo di emozioni, ciascuna nella forma tripartita ABA. Nel 1829 Paganini è a Lipsia per quattro concerti. In tale occasione Clara suona per lui. Il virtuoso genovese dimostra un'inaspettata bonarietà nei suoi confronti. Le riservò un posto in teatro durante le prove e la invitò a suonare altre volte per lui, dandole alcuni consigli. Prima di partire omaggiò la giovane virtuosa con una propria breve composizione vergata dalle parole: «al merito singolare di Madamigella Clara Wieck». Il pezzo è l'armonizzazione di una scala cromatica, in voga dal '700, utilizzata da Bach nella crocifissione della *Matthäus-Passion* e da Čajkovskij in una delle sue sinfonie. Chiudono la serata e il cerchio tre brevi pezzi di Brahms: la citazione del tema del *IV movimento dalla Sinfonia n.1* - Foglio d'album per violino solo; lo *Scherzo* dalla *Sonata F.A.E.*, scritta in collaborazione con Abert Dietrich e Robert Schumann per omaggiare Joachim; la versione di quest'ultimo per violino e pianoforte della *Danza ungherese n.2*.

Maurizio Tassoni

Sponsor tecnici:

Flymordecai



milano '808
ENSEMBLE

VERDISUITE 2019

TEATRO
DEL
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Mercoledì 23 gennaio 2019 ore 20.30 - Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

VIAGGIO SENTIMENTALE

Il romanzo di Clara Schumann

PROGRAMMA

Clara Wieck Schumann (1819-1896)

dalle *Tre Romanze Op.21 n.3*, *Romanza n.3* per pianoforte solo

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Romanza senza parole Op.38 n.6 "Duetto" per pianoforte solo

Clara Wieck Schumann (1819-1896)

Tre Romanze Op.22 per violino e pianoforte

Robert Schumann (1810-1856)

Tre Romanze Op.94 per violino e pianoforte

Niccolò Paganini (1782-1840)

Scala cromatica (dedicata a Clara) per pianoforte solo

Johannes Brahms (1833-1897)

Da *Albumblatt*: tema dal 4° movimento della Sinfonia n.1
(e testo dedicato a Clara) per violino solo

Scherzo dalla Sonata F.A.E. per violino e pianoforte

Danza ungherese n.2 versione per violino e pianoforte di József Joachim

INTERPRETI

Giovanna Polacco, violino

Monica Cattarossi, pianoforte

con

Lucia Vasini, voce narrante

Direzione artistica: **Giovanna Polacco**

Impaginazione scenica: **Gian Luca Massiotta**

con il patrocinio di



Comune di
Milano

con il contributo di



Regione
Lombardia

Fondazione
CARIPLO



SHOW & GROW
più cultura più crescita



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all’Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Suona giovanissima nella Orchestra EUYO sotto la direzione di Claudio Abbado e Herbert Von Karajan. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino “Marcello Abbado”, il Concorso Internazionale per complessi da camera “Vittorio Gui”. Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all’estero, sia come solista che in ensemble cameristici, ha anche collaborato come violino di spalla con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di alcuni grandi direttori. Membro stabile del gruppo strumentale “Dedalo Ensemble”, ha partecipato a importanti Festival e Stagioni musicali quali Biennale di Venezia, Milano Musica, Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Nel 2008 fonda il Milano ’808 Ensemble, formazione in residence presso il Museo del ‘900 di Milano. Creatore e direttore artistico della stagione Verdi Suite presso il Teatro Verdi di Milano, è titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano.



Monica Cattarossi *Pianoforte*

Nata a Treviso, già durante gli studi ha scoperto la sua predilezione per la musica da camera. Collabora stabilmente con il violoncellista Enrico Dindo da oltre dieci anni, in corsi e concerti in Italia e all’estero; tra i suoi partner musicali, tra altri, ricorda la violinista Dora Schwartzberg, il violoncellista Julius Berger, di cui per anni ha accompagnato le Master Classes presso il Mozarteum di Salisburgo e il violoncellista Antonio Meneses. Si è esibita, inoltre, in sale quali la Weill-Carnegie Hall di New York, Kuhmo e Arts Center Hall di Seoul, Hercules Saal di Monaco, Kitara Hall di Sapporo, Salle Cortot a Parigi, Sala Verdi di Milano, Teatro La Pergola di Firenze, in duo e in ensemble. Ha inciso l’opera di André Jolivet per duo pianistico per l’etichetta Brilliant Classics. Ha vinto la cattedra di pianista collaboratore presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, in Italia è docente di Musica da Camera presso il Conservatorio “Guido Cantelli” di Novara e la sua esperienza di accompagnatore pianistico è richiesta dalle Accademie più prestigiose, quali la “Walter Stauffer” di Cremona e Chigiana di Siena. Ha studiato con Jacques Rouvier, Konstantin Bogino e Andrea Lucchesini, è laureata col massimo dei voti e la lode in Musicologia, presso l’Università di Cremona.



Lucia Vasini *Attrice*

Nata a Marina di Ravenna (Ravenna) e milanese dal 1974, dopo il diploma alla scuola del Piccolo Teatro di Milano ha studiato canto e recitazione con Linda Wise, seguendo vari *stage* a Los Angeles con Judy Weston (metodo Actors Studio). Ha lavorato, tra gli altri, con Dario Fo e Franca Rame, Gabriele Salvatores, Mario Missiroli, Paolo Rossi – suo compagno di vita per molti anni e padre di suo figlio Davide, autore e attore del Terzo Segreto di Satira – Enzo Iacchetti, Cesare Lievi etc. Tanti e di successo i programmi televisivi a cui ha partecipato: *Ieri, Goggi e Domani, Su la testa!, Cielito lindo, Glob Spread, Colorado* e via dicendo. Da sempre impegnata nel sociale, Vasini lavora da anni con l’associazione di comico-terapia *Tekiero* per insegnare a diventare clown in ospedale. Inoltre porta in scena nelle chiese la *Passione di Cristo* di Mario Luzi e lavora con i pazienti psichiatrici facendoli diventare parte di una vera compagnia, *Diurni e Notturni*, collegata alla Usl e al Comunale di Piacenza. Di recente ha pubblicato il suo primo libro: *Nessuno dei due*, storia autobiografica d’amore e di teatro che diverte e coinvolge. Protagonisti: due uomini che amano la stessa donna, per anni, e una donna che ama tutti e due, per anni.

La musica nell’800: in un mondo maschile brilla una stella

Moglie del tormentato, anche se più noto, Robert Schumann, Clara è una compositrice e soprattutto una pianista di talento. Un punto di riferimento attorno al quale ruotano i più significativi personaggi del romanticismo musicale, come testimonia il suo ricco epistolario che racconta la storia di un’artista protagonista del suo tempo, a stretto contatto con gli amici Johannes Brahms, József Joachim, Felix Mendelssohn. Una testimone esemplare dell’evoluzione culturale di un periodo estremamente denso. Dotata di un talento musicale notevole (a otto anni era già capace di eseguire un Concerto di Mozart, a nove si esibiva alla Gewandhaus di Lipsia), più a suo agio come pianista che come compositrice, la Wieck sa bene che un’artista dell’epoca deve conciliare entrambe potendo presentare al pubblico anche le proprie composizioni. E il pubblico dell’Ottocento apprezzerà fin da subito le infinite doti esecutive di un personaggio che, nella sua prima fase creativa, scrive brani di grande difficoltà tecnica. Artista, storica, amica di grandi musicisti: una donna dalla forte personalità. Un mito vivente di cui si è scritto: “Celebre in tutta Europa, richiesta da corti e teatri, istituzioni culturali e salotti privati, in stretta confidenza con principi e regnanti”.

Ma Clara Wieck è anche una donna tormentata da mille vicissitudini e segnata da una vita travagliata. Basti pensare gli anni di matrimonio con Schumann, particolarmente sofferti per la soffocante gelosia del marito che non la lascia mai sola, e in seguito per il sorgere della malattia di Robert. Anche le frequenti gravidanze minano la salute della donna e ostacolano l’attività artistica. Lo studio estenuante del pianoforte (soprattutto dopo la morte del marito) per intraprendere la carriera concertistica provoca non pochi danni alla sua salute fisica e psichica. Una donna sofferente che deve affrontare la morte prematura dei figli, una misteriosa patologia al dito di una mano che le procura dolore e non le permette di suonare come desidera. Questo travaglio umano e artistico trova in Johannes Brahms un sostegno. In verità Brahms si innamorò di Clara, ma a noi non interessa qui sostenere o negare se andò mai oltre una profonda amicizia. Come annota Mathilde Went allieva di Clara: “Da ogni sguardo e parola Brahms esprimeva un’affettuosa venerazione per la donna che dimostrava al suo genio creatore la più schietta ammirazione e la più profonda comprensione”. Anche Franz Liszt ha un ruolo determinante nella vita della pianista, ma di segno opposto. Una sorta di avversione cresciuta nel tempo e superata solo da quella per Richard Wagner. Di quest’ultimo Clara dice: “Il *Tristano* è una delle cose più ripugnanti della mia vita”. In altre lettere definirà Wagner un intrattabile vanesio.

Si tratta di un contrasto di natura estetica. Liszt, come anche Wagner, portano avanti una “idea musicale” diversa rispetto a quella di Robert Schumann. Cosa che né la pianista, né la compositrice, né tanto meno la moglie, possono accettare.



Clara e Robert Schumann



Brahms e Joachim



Franz Liszt



Richard Wagner